

LA VILLA MEDICEA DI CERRETO GUIDI

Gioiello artistico edificato tra il 1564 e il 1567 da Cosimo I dei Medici come residenza di caccia e presidio territoriale, la Villa è resa nota dal peculiare ingresso, a opera del Buontalenti, caratterizzato da due rampe d'accesso "a scalera" in mattoni. Oltre ad essere tra le poche Ville Medicee aperte stabilmente come museo (da lunedì a domenica, dalle ore 8,15 alle ore 19, ingresso libero, <http://www.polomuseale.firenze.it/musei/?m=cerretoguidi>), ospita all'interno i ritratti della famiglia Medici e mobili di varia epoca e provenienza. Inoltre, al primo piano, è allestito dal 2002 il Museo Storico della Caccia e del Territorio, che espone una raccolta di armi, principalmente da caccia e da tiro dei secoli XVII-XIX.

La Villa è stata donata allo Stato Italiano dall'ingegner Galliano Boldrini nel 1969, per essere sede di un museo nazionale. Il sito sorge in un'area un tempo politicamente molto importante, al confine con la Valdinievole e con la Lucchesia. Fin dalla prima metà del '500, Cosimo I frequentò queste terre ricche di boschi e particolarmente adatte alle battute di caccia della corte.

La Villa medicea di Cerreto è situata alla sommità del colle un tempo occupato dalla Rocca dei conti Guidi. La grande mole della Villa si distingue come elemento caratterizzante del paesaggio circostante e rende visibile la presenza del potere mediceo sul territorio. Una villa, quella di Cerreto Guidi, voluta appunto dal duca (poi Granduca) Cosimo I de' Medici (1519-1574) e costruita tra il 1564 e il 1567. I lavori per la costruzione della villa iniziarono nell'inverno del 1564 e si protrassero fino al 1567, con una pausa intermedia di un anno circa.

La novità di Cerreto non è solo nella planimetria, rigidamente ripartita secondo una chiara tipologia distributiva, ma anche nelle soluzioni volumetriche ed in alcuni particolari formali delle facciate, caratterizzati dalla sobrietà degli aspetti decorativi, ridotti a pochi elementi, il bugnato intorno al portone, le cornici e mensoline delle finestre, e dal valore di codici evocativi di riconoscibilità del disegno della committenza principesca, che insisteva sulla sobria semplicità e sulle soluzioni tradizionali: il tetto a padiglione, le volte a botte o a crociera intonacate, i solai in legno, i pavimenti in cotto, tutti elementi affiancati alla regolarità e ripetitività del disegno delle facciate.

La Villa Medicea di Cerreto Guidi ospita il Museo Storico della Caccia e del Territorio, che occupa in parte le sale del piano superiore ed è dedicato soprattutto alle armi da caccia e da tiro e loro pertinenze, nell'arco temporale che va dal medioevo all'età moderna. Ve ne sono conservati oltre 500 esemplari, in parte provenienti dall'eredità dell'antiquario Stefano Bardini, morto nel 1922, ed acquisita allo Stato Italiano solo nel 1997, in parte dismesse dalle autorità di polizia, in parte provenienti da depositi, donazioni e prestiti temporanei.

Dal 2002 accoglie una importante quadreria, dipinti provenienti dalle raccolte medicee, per lo più rappresentativi dell'iconografia granducale, ma soprattutto offre un'ampia e selezionata esposizione di opere delle più diverse tipologie artistiche ed epoche, dall'antichità al Novecento, provenienti dalle collezioni Bardini e presentate, soprattutto per quanto riguarda i manufatti lapidei, anche nelle logge esterne e negli ambienti sottostanti le "scalere" buontalentine.